

Oggetto: Programma regionale Leader + 2000/2006. Approvazione metodologia per la Valutazione ex post e ridefinizione termini di consegna.

Il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2001)3626 del 26 novembre 2001 “relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione orientamento, a favore di un programma di iniziativa comunitaria Leader + nella regione Lazio (Italia)” e successiva rettifica;

VISTO il Programma Regionale Leader + 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea con la suddetta Decisione e recepito dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 110 del 27 giugno 2002;

VISTO il Complemento di Programmazione del Programma Regionale Leader + approvato dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 5 marzo 2002, successivamente adattato con procedura scritta di cui alla nota n. 1159 del 14 giugno 2002 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1083 del 2 agosto 2002;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale n.140 del 10 febbraio 2003 con la quale, tra l’altro, è stata indetta gara di pubblico incanto per l’affidamento del servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006 della Regione Lazio;

VISTO il verbale di pubblico incanto repertorio numero 5794 del 28.08.2003 – ultima parte con il quale, tra l’altro, la Commissione di gara aggiudica l’appalto per l’affidamento del servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006 della Regione Lazio alla “AGRICONSULTING S.p.A.”, avente sede legale in Roma, Via Vitorchiano 123;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale n.C0286 del 4 marzo 2004 “Approvazione in via definitiva della gara di pubblico incanto per l’affidamento del servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma Regionale Leader Plus 2000-2006”;

CONSIDERATO che il capitolato d’oneri, al punto 2 “Oggetto della Gara”, ha stabilito che, per la valutazione ex-post, l’amministrazione regionale si riserva l’insindacabile facoltà di procedere all’esecuzione del contratto solo nel caso in cui siano stanziati i relativi finanziamenti e che, pertanto, l’impresa aggiudicataria si impegna ad eseguire tale valutazione esclusivamente a fronte di specifica comunicazione della Regione Lazio, obbligandosi a rinunciare ad avanzare, in assenza della predetta comunicazione, sia il diritto di eseguire la valutazione medesima che pretese economiche o indennizzi di sorta;

VISTA la nota prot. n. 97345 del 16 luglio 2007 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura ha richiesto alla AGRICONSULTING S.p.A. di definire la metodologia per la valutazione ex-post del Programma regionale Leader + 2000/2006;

VISTA la nota prot. n. 300/2007, pervenuta il 18 luglio 2007, con la quale l'AGRICONSULTING S.p.A. ha trasmesso alla Direzione Regionale Agricoltura il documento "Metodologia per le attività di valutazione ex post" del Programma regionale Leader + 2000/2006, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota prot. n. 120434 del 29 agosto 2007 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura ha trasmesso ai componenti del Comitato di Sorveglianza Leader + il documento concernente la "Metodologia per le attività di valutazione ex post";

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza Leader +, nella seduta del 17 dicembre 2007, ha approvato il documento concernente la "Metodologia per le attività di Valutazione ex post";

RITENUTO necessario approvare il documento concernente la "Metodologia per le attività di Valutazione ex post", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, e ridefinire il termine di consegna dei prodotti come di seguito riportato:

- rapporto di valutazione ex post e sintesi del rapporto di valutazione ex post: 30 settembre 2008;
- eventuale adeguamento e/o integrazione del rapporto di valutazione ex post e della sintesi del rapporto di valutazione ex post: 30 novembre 2008;

DETERMINA

in conformità con le premesse

1. di approvare il documento concernente la "Metodologia per le attività di Valutazione ex post", allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2. di ridefinire il termine di consegna dei prodotti come di seguito riportato:

- rapporto di valutazione ex post e sintesi del rapporto di valutazione ex post: 30 settembre 2008;
- eventuale adeguamento e/o integrazione del rapporto di valutazione ex post e della sintesi del rapporto di valutazione ex post: 30 novembre 2008.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso presso l'organo giurisdizionale competente nei termini di legge.



REGIONE LAZIO

VALUTAZIONE INTERMEDIA ED EX POST DEL PROGRAMMA REGIONALE LEADER + 2000-2006 DELLA REGIONE LAZIO



Metodologia per le attività di Valutazione ex post

Roma, Luglio 2007



INDICE

1	Introduzione.....	1
2	Metodologia per la Valutazione ex post	2
2.1	I Requisiti comunitari e la continuità con le valutazioni intermedie	2
2.1.1	Quesiti contenuti nella parte 1.....	3
2.1.2	Quesiti della parte 2.1, 2.2 e 2.3	4
2.1.3	Quesiti della parte 3	5
2.1.4	Quesiti della parte 4	6
2.1.5	Quesiti della parte 5	7
2.1.6	Il Questionario Valutativo Specifico.....	7
2.2	La descrizione delle attività previste	9
2.2.1	Casi studio Territoriali.....	10
2.2.2	Casi studio Progettuali	10
2.2.3	Interviste su Campione di destinatari dei contributi.....	10
2.2.4	Interviste con testimoni privilegiati	10
2.2.5	Focus Group	11
2.2.6	Autovalutazione dei gruppi di Azione Locale	11
2.4	Il Piano delle attività previste.....	13

Introduzione

Il presente documento descrive la metodologia che il Valutatore Indipendente intende adottare per la redazione del Rapporto di Valutazione ex post del Programma Leader+ 2000-2006 della Regione Lazio, come previsto dal capitolato d'oneri DGR n. 140 del 10 Febbraio 2003 (Punto 8. par. b - *approvazione della metodologia da parte del comitato di sorveglianza*) .

Le attività valutative che si intendono proporre per la redazione del rapporto di Valutazione Ex Post non possono prescindere da due elementi: il primo di tipo normativo si inquadra all'interno delle "Linee Guida per la Valutazione dei Programmi Leader+" (DOC. STAR VI/43503/02-REV.1) e risponde alla domanda di valutazione richiesta a livello Comunitario (QVC) e Regionale (QVS), il secondo è strettamente legato alle attività di valutazione intermedia e circoscrive il campo di indagine ad alcune tematiche chiave, emerse nel corso dell'attuazione, che costituiscono il nucleo centrale delle strategie locali. Ciò che viene offerto all'interno della proposta metodologica rappresenta quindi il proseguimento di un percorso valutativo che mira ad investigare gli impatti delle strategie locali nei rispettivi territori. La presente proposta metodologica è descritta all'interno del secondo capitolo e si articola nei seguenti punti:

- nel primo paragrafo vengono descritti gli elementi valutativi che devono essere investigati sulla base di quanto previsto dal Questionario Valutativo Comune e Specifico.
- nel secondo paragrafo sono illustrati gli elementi da analizzare sulla base dei risultati emersi nel corso delle attività di valutazione intermedia;
- nel terzo paragrafo sono descritte le attività di valutazione previste;
- nel quarto è presentato il piano di attività previste rappresentate attraverso un Gantt;

Metodologia per la Valutazione ex post

I Requisiti comunitari e la continuità con le valutazioni intermedie

Le “Linee Guida per la Valutazione dei Programmi Leader+” (DOC. STAR VI/43503/02-REV.1), prevedono che le attività di valutazione siano finalizzate ad investigare le specificità del programma Leader. In particolare all’interno del Questionario Valutativo Comune sono individuate 5 sezioni che descrivono gli oggetti di valutazione che la Commissione ritiene fondamentali per comprendere l’efficacia, la sostenibilità e gli impatti delle strategie locali. Il questionario comune proposto dalle linee guida di cui al documento sopra citato affronta, raggruppandoli in altrettante parti, una serie di aspetti che riguardano:

1. l’attuazione del metodo LEADER+;
2. gli aspetti relativi alle diverse sezioni attuative del Programma;
3. l’impatto del Programma sul territorio, in riferimento agli obiettivi generali dei Fondi strutturali;
4. l’impatto del Programma sul territorio, in riferimento agli obiettivi specifici di LEADER+;
5. il finanziamento, la gestione e la valutazione del Programma.

Nel presente capitolo si intende offrire un quadro delle tematiche di interesse comunitario, esplicitando per ognuna di esse la domanda di valutazione che è necessario adempiere e la tipologia di strumenti necessari a soddisfarla, anche tenendo in considerazione quanto è emerso nel corso delle attività di valutazione intermedia.

Quesiti contenuti nella parte 1

Il primo gruppo di quesiti comprende le domande volte a evidenziare il rilievo attribuito dal Programma alle specificità di LEADER+, in riferimento:

- alla selezione dei GAL;
- alla modalità di applicazione nelle diverse fasi attuative del Programma;
- alla realizzazione delle attività operative dei GAL;
- al grado di differenziazione delle attività del Programma da quelle svolte nell'ambito di altri strumenti di programmazione

I quesiti pongono, pertanto, al centro dell'indagine le caratteristiche della strategia di sviluppo del Programma, indicate nel paragrafo 14.2 della Comunicazione agli Stati Membri¹:

- l'approccio integrato - le azioni e i progetti previsti nei piani d'azione locale devono essere correlati e coordinati in un insieme coerente;
- l'approccio territoriale - consiste nel definire una politica di sviluppo in base alle realtà, ai punti di forza e alle carenze specifici di una zona;
- il carattere pilota - sebbene l'ideazione e l'attuazione sul campo dell'iniziativa LEADER costituiscano già un'innovazione in sé, essa insiste sul carattere innovativo delle azioni.
- la trasferibilità dei metodi e la creazione di una rete e la cooperazione tra territori - la rete LEADER, agevolando lo scambio e la circolazione di informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, nonché la diffusione e il trasferimento di innovazioni, tende a spezzare l'isolamento dei GAL e a creare una base di informazione e di analisi sulle azioni.

Rispetto a queste tematiche, sulla scia di quanto emerso nel corso delle attività di valutazione intermedia, nel corso della valutazione ex post il grado si prevede di verificare:

- il funzionamento dell'approccio ascendente (o approccio dal basso) – indagando se attraverso l'attuazione del PSL si è attivato un processo decisionale partecipativo a livello locale per tutti gli aspetti inerenti alle politiche di sviluppo (interviste a Testimoni Privilegiati);
- il funzionamento l'approccio partecipativo (basato sulla partnership) e il “gruppo di azione locale” (GAL) – (*Focus Group* con la partnership);

¹ Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+) (2000/C 139/05)

- il finanziamento e la gestione di prossimità - la delega al GAL di una parte sostanziale del processo decisionale in materia di finanziamento e di gestione costituisce un altro elemento fondante dell'impostazione LEADER. (intervista con GAL-A.dG).

Quesiti della parte 2.1, 2.2 e 2.3

La parte 2 è dedicata alla valutazione del programma relativamente alle tre sezioni in cui è articolato LEADER+:

- sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;
- sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- creazione di reti tra tutti i territori rurali della Comunità Europea, beneficiari o meno di LEADER+, e tutti gli operatori dello sviluppo rurale.

Queste tre sezioni rappresentano gli assi prioritari dei piani di finanziamento proposti dagli Stati Membri alla Commissione.

Nella Sezione 1, "Strategie pilota di sviluppo rurale" si identificano le tematiche di interesse per i territori che attuano le strategie pilota, impennate su un tema centrale, caratteristico dell'identità locale.

L'analisi valutativa sarà pertanto tesa a verificare attraverso indagini a campione e casi studio:

- il miglioramento del contesto locale inteso come capacità organizzativa delle comunità rurali (domanda 1.1);
- la complementarietà ed integrazione tra gli operatori rurali (domanda 1.2);
- il rafforzamento dell'identità locale (domanda 1.4);
- la rilevanza del tema catalizzatore prescelto nella implementazione della strategia.

In relazione a quanto già fatto nel corso delle valutazioni precedenti il Valutatore realizzerà indagini su un campione di destinatari dei contributi arrivando a garantire una piena rappresentatività dei risultati rispetto al volume di risorse investite.

La Sezione 2, "Sostegno alla cooperazione fra territori rurali", fa riferimento a una definizione di cooperazione come condivisione del know how e/o delle risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati, in conformità con gli orientamenti tematici precisati dai gruppi di azione locale nei rispettivi piani di sviluppo.

Partendo dall'assunto di base che la cooperazione deve consistere nella realizzazione di un'azione comune e non nel mero scambio di esperienze, i quesiti valutativi riguardano quindi non solo l'efficacia della cooperazione in termini di diffusione di buone pratiche e di know how, ma anche il valore aggiunto della cooperazione per favorire l'avvio di nuovi progetti corrispondenti alle esigenze del territorio e la possibilità, attraverso la cooperazione, di estendere il valore aggiunto di LEADER+ anche a territori non compresi nel programma. Dal momento che le attività di cooperazione sono state attivate solo nel corso del 2007, attraverso la valutazione ex post dovrà essere fornita una risposta a tutti i quesiti previsti, attraverso casi studio a livello progettuale.

La Sezione 3, “Apertura delle zone rurali ad altri territori mediante lo scambio e il trasferimento di esperienze attraverso la costituzione di reti”, si basa su uno degli elementi caratteristici dell’Iniziativa Comunitaria LEADER, riconfermato come centrale anche nella Comunicazione della Commissione agli Stati Membri, con la duplice finalità di favorire lo scambio di informazioni ed insegnamenti in materia di sviluppo rurale territoriale, da un lato, e di stimolare e concretizzare la cooperazione, dall’altro.

Nel Programma LEADER e nel Complemento di programmazione della Regione Lazio l’asse corrispondente a questa sezione non è presente in quanto “la costituzione di reti fra territori rurali” è stata demandata ad un unico programma nazionale, per cui non viene contemplata.

Di conseguenza i quesiti valutativi non fanno riferimento ad attività specifiche del programma regionale, ma contribuiscono alla valutazione degli obiettivi indicati nella Comunicazione 2000/C 139/05 della Commissione agli Stati Membri che prevedono, oltre al generico fine di scambio e di trasferimento di esperienze, anche:

- stimolo e concretizzazione della cooperazione tra territori,
- informazione e insegnamenti da trarre in materia di sviluppo rurale territoriale.

In particolare è oggetto di valutazione è stato e sarà la verifica:

- l’efficacia della rete nel trasferimento di informazioni, buone pratiche e know how, misurata attraverso il grado di partecipazione degli operatori, l’incremento del grado di informazione ed il grado di soddisfazione degli utenti della rete (3.1);
- il valore aggiunto che la presenza della rete apporta i fini della cooperazione tra territori rurali, misurato attraverso l’efficacia della rete nella ricerca di partner, il peso delle attività di cooperazione sul complesso delle attività della rete e l’influenza della rete sullo sviluppo di reti locali informali (3.2).

Entrambi i quesiti sono stati incorporati all’interno del questionario di autovalutazione redatto con i GAL nel corso delle attività di valutazione intermedia² e sarà pertanto investigato attraverso le interviste con le strutture tecniche e alla partnership.

Quesiti della parte 3

I quesiti raccolti in questo gruppo tendono a rilevare il contributo del Programma rispetto agli obiettivi dei Fondi Strutturali, con particolare riferimento:

- alla protezione e alla valorizzazione dell’ambiente;
- al miglioramento della condizione femminile e di quella giovanile;
- all’individuazione di nuove forme di sviluppo socioeconomico e alla promozione della qualità della vita.

Per quanto riguarda le attività di valutazione anche in questo caso, sulla scia di quanto fatto per i precedenti Rapporti di Valutazione, si intende realizzare interviste a campione e casi studio territoriali volti a verificare gli effetti della strategia in particolare rispetto all’ambiente e alla qualità della vita.

² Vedi Aggiornamento al Rapporto di Valutazione Intermedia (Dic 2005) Cap. 8 Il processo di autovalutazione dei Piani di Sviluppo Locale

Rispetto alle tematiche ambientali, ad esempio, attraverso le interviste sul campione di destinatari finali dei contributi è stato possibile investigare se gli interventi finanziati sono stati:

- non nocivi, neutri rispetto alla qualità ambientale;
- compatibili, realizzato con sistemi a eventuale impatto favorevole indiretto;
- favorevoli, a impatto positivo diretto e indiretto.

Più in generale per investigare le ricadute sul miglioramento della qualità della vita occorrerà individuare un caso studio, un comune, nel quale condurre indagini mirate utilizzando testimoni privilegiati e indagini a campione al fine di verificare:

- la diversificazione e il consolidamento dell'economia locale, attraverso l'analisi delle tipologie di imprese nate con il Programma Leader + e del settore di intervento (quesito 3.3.5);
- il grado di competitività dei prodotti interpretato come apertura di nuovi canali per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali (quesito 3.3.6);
- l'incremento delle opportunità occupazionali nei settori oggetto di intervento (quesito 3.3.7).
- il miglioramento dei servizi alla popolazione in termini sia di maggiore facilità di accesso ai servizi da parte della popolazione sia di capacità di coordinamento degli Enti (quesito 3.3.2);
- l'incremento dell'attrattività del territorio sia in termini residenziali sia in termini turistici attraverso l'analisi delle tendenze demografiche dell'area e delle dinamiche dei flussi turistici (3.3.3).

Quesiti della parte 4

La parte 4 si focalizza maggiormente sulla valutazione dei risultati dell'applicazione del metodo LEADER+ rispetto alle politiche di sviluppo rurale più tradizionali, attraverso la considerazione di tre principali elementi:

- il contributo alla promozione e diffusione di nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale apportato dall'applicazione degli elementi distintivi di LEADER+ (carattere pilota delle strategie, cooperazione e creazione di una rete) (quesito 4.1);
- il contributo all'impiego più efficiente delle risorse endogene apportato dall'applicazione del metodo LEADER+ (approccio territoriale, approccio ascendente, definizione di strategie pilota integrate e temi catalizzatori, cooperazione e creazione di una rete) (quesito 4.2);
- il contributo del programma alla politica generale di sviluppo rurale nella zona in questione (quesito 4.3).

Nel corso delle valutazioni precedenti attraverso interviste e analisi a campione è stato possibile verificare questi elementi tanto a livello di singola operazione o di progetto complesso quanto a livello di strategia.

Attraverso la valutazione ex post si consoliderà il patrimonio informativo richiesto e lo si porrà all'attenzione degli *stakeholder* locali attraverso la realizzazione di focus group, volti ad indagare e verificare la percezione dei decisori pubblici e degli operatori locali singoli e/o associati circa la validità dell'approccio Leader.

Quesiti della parte 5

La Parte 5 del questionario valutativo comune è dedicata all'analisi della coerenza dei sistemi di gestione adottati e al loro effetto sull'attuazione e l'impatto del programma stesso. I quesiti valutativi si concentrano sulle modalità con cui è stata regolata e gestita la definizione delle aree beneficiarie in LEADER+ rispetto al programma precedente (domanda 5.1) e sulle modalità di gestione e finanziamento (5.2 e 5.3).

Mentre la domanda 5.1 è stata già ampiamente valorizzata nel corso della Valutazione intermedia, per i due quesiti (5.2 e 5.3) occorre continuare ad investigare sui risultati conseguiti a livello territoriale in particolare concludendo le attività di valutazione avviate rispetto all'analisi delle modalità di gestione del programma da parte dei GAL (efficacia delle azioni di informazione; funzionamento del partenariato; procedure di attivazione dei bandi, selezione dei progetti e gestione finanziaria).

Attraverso le interviste a campione è stato possibile verificare, nel corso dell'aggiornamento della valutazione intermedia, come i destinatari dei contributi avessero percepito la comunicazione dei GAL, come valutassero l'assistenza fornita e le modalità di gestione finanziaria dei progetti.

Altri elementi, ad esempio il funzionamento del partenariato, sarà investigato attraverso l'autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale.

Il Questionario Valutativo Specifico

In risposta alla strategia di valutazione integrata contenuta nelle linee guida del Doc STAR VI/43503/02-REV.1 e su richiesta della Commissione, è stato elaborato un secondo strumento di analisi dell'impatto del Programma Leader +, il questionario valutativo specifico, la cui finalità è destinata alla stima degli obiettivi specifici del programma, della strategia ed del contesto.

I quesiti di valutazione fanno riferimento e costituiscono le aree di maggiore rilevanza empirica che all'interno dei piani di sviluppo locale possono essere ricondotte alle seguenti tematiche:

- composizione del reddito della popolazione nelle aree rurali.
- sviluppo dei sistemi di certificazione ed ammodernamento delle PMI a carattere agroalimentare e turistico.
- nuove forme di comunicazione e di conoscenza dei prodotti tipici di un territorio, e potenziato quelle tradizionali.
- servizi essenziali alle popolazioni, in particolare la qualità dell'offerta di servizi.

In aggiunta il Valutatore sulla base delle tematiche emerse nel corso delle valutazioni intermedie, del suo aggiornamento e dei rapporti sintetici intende integrare l'analisi presente all'interno del QVS, valutando a livello di strategia locale gli effetti della realizzazione di azioni di marketing territoriale, in particolare analizzando:

- le attività di animazione poste in essere sul territorio;
- la sostenibilità del marchio realizzato, attraverso l'analisi dei meccanismi che si prevede di porre in essere per garantire la sopravvivenza del marchio stesso (redazioni dei disciplinari e del manuale d'uso, meccanismi di coinvolgimento degli operatori locali, struttura comune che gestisce il marchio...).

Inoltre sulla base dei primi risultati emersi in alcuni territori Leader, circa la concentrazione della spesa a livello territoriale si intende realizzare un caso studio su un comune leader che non ha ricevuto alcun finanziamento dal programma, per verificare se esista tuttavia un effetto indiretto dovuto alla presenza di una strategia di promozione territoriale che investe tutto il territorio indistintamente o attraverso i legami a monte e a valle degli operatori locali con altri soggetti residenti nei comuni dell'area Leader.

La descrizione delle attività previste

Nel corso delle attività di valutazione già realizzate, occorre sottolineare che accanto alle elaborazioni effettuate sulla base delle informazioni provenienti dai tradizionali sistemi della sorveglianza, quali il monitoraggio finanziario e fisico degli interventi, sono state introdotte metodologie e strumenti parzialmente utilizzati in altre esperienze di programmazione, ritenuti più adeguati ad affrontare e valutare il valore aggiunto generato dall'applicazione dell'Iniziativa Leader + nei territori rurali della Regione Lazio (Indagini a campione, *focus group*, interviste a TP).

Dai primi risultati emersi nel corso della valutazione intermedia e del suo aggiornamento era emersa la necessità di finalizzare le attività di valutazione ex post alla investigazione di alcuni elementi chiave emersi in corso di attuazione.

In primo luogo l'analisi della distribuzione territoriale degli investimenti ha fatto emergere la presenza di una concentrazione della spesa a livello comunale. Tale dato, si riferisce tuttavia ad un livello di spesa relativo al 31.12.05, e mostra come solo un minor numero di comuni siano riusciti ad assorbire la maggior parte dei finanziamenti.

Dai risultati delle indagini a campione è emerso che:

1. sono stati conseguiti risultati apprezzabili in termini nuovi posti di lavoro e di incrementi di fatturato: le indagini sul campione di destinatari hanno permesso di stimare l'incremento della componente fissa degli occupati intorno alle 50 unità e di 40 rispetto alla stagionale. Per quanto riguarda gli incrementi di fatturato si stimano tra il 5 ed il 10% rispetto all'ultimo esercizio. Tali dati sono riferiti ad un universo di 198 progetti finanziati al 31.12.05 dovrebbero essere estesi all'universo di progetti finanziati al 31.12.2007.;
2. dal punto di vista delle aspettative dei destinatari si evidenziava come quasi tutti Piani Locali non erano riusciti a promuovere la creazione di reti tra operatori pur prevedendo strumenti di marketing territoriale,

Si evidenziava dunque il rischio che le strategie di marketing che i GAL stanno implementando perdano di efficacia proprio in assenza di un adeguata capacità di coinvolgimento degli attori locali.

In virtù di quanto descritto nella Par. 2.1 del presente documento, le attività che il Valutatore intende porre in essere per la redazione del Rapporto di Valutazione ex post approfondiranno le tematiche emerse nel corso delle valutazioni intermedie in particolar modo investigando:

- gli effetti degli investimenti a livello di singola operazione, proseguendo sulla scia di quanto fatto, attraverso interviste su un campione di destinatari dei contributi per fornire indicazioni utili all'aggiornamento di tutti gli indicatori già quantificati presenti nel QVC e QVS;
- gli effetti degli investimenti a livello locale; attraverso un caso studio da realizzarsi su un comune leader che non ha ricevuto alcun finanziamento dal programma, per

verificare se esista tuttavia un effetto indiretto dovuto alla presenza di una strategia di promozione territoriale che investe tutto il territorio indistintamente;

- il livello di rappresentatività e visibilità raggiunto dal GAL attraverso interviste con gli *stakeholders* locali nei rispettivi territori di competenza;
- le tipologie di spesa attivate, le caratteristiche dei beneficiari, le realizzazioni fisiche rispetto a quanto previsto nel C.dP (analisi dei dati di monitoraggio);
- l'analisi del processo di attuazione attraverso le procedure attivate dai Gruppi di Azione Locale e le autovalutazioni eseguite.

Nei paragrafi seguenti sono indicate le tipologie di strumenti utilizzati e le attività che verranno realizzate dal Valutatore per la redazione del rapporto di Valutazione ex post.

Casi studio Territoriali

Sarà realizzato un caso di studio territoriale su di un comune di un GAL che non ha ricevuto finanziamenti sia per quanto riguarda investimenti presentati dalla amministrazione locale che da soggetti privati residenti nel comune. Il caso studio sarà finalizzato a verificare se esiste comunque un effetto indiretto sul territorio grazie alla sua appartenenza al comprensorio Leader.

Casi studio Progettuali

I casi studio progettuali verranno utilizzati per investigare tutti i progetti di cooperazione realizzati dai GAL e tutti i progetti complessi che vedono la compartecipazione di più soggetti.

Interviste su Campione di destinatari dei contributi

Alcuni dati puntuali, come ad esempio la rilevazione dei dati aziendali dei beneficiari del programma, necessitano non solo del consenso del singolo imprenditore, ma anche la sua collaborazione alla rilevazione accurata del dato. Pertanto, sulla scia di quanto già fatto nel corso del Rapporto sintetico a Dicembre 2006, è intenzione del Valutatore procedere ad una nuova indagine ad un campione dei beneficiari dell'intervento ed estendere i risultati dell'analisi all'intera popolazione in esame.

La metodologia di estrazione del campione prevede la stratificazione dell'universo dei beneficiari per Gruppo di Azione Locale e per tipologia di intervento/attività economica, attraverso un campionamento casuale di Neymann.

Interviste con testimoni privilegiati

Le interviste vengono condotte sulle partnership dei GAL per verificare il grado di applicazione dell'approccio ascendente e partecipativo, nonché per analizzare il funzionamento della partnership.. Parallelamente attraverso il coinvolgimento di testimoni privilegiati extra partenariato possono essere analizzati gli effetti di progetti complessi rivolti alla collettività.

Focus Group

I *focus groups* rispondono ad una duplice esigenza: hanno lo scopo di esplorare dimensioni “nascoste” dell’oggetto di valutazione, fornendo quindi al Valutatore elementi utili per affinare la metodologia e pianificare le attività da realizzare; oppure hanno una funzione di verifica e convalida dei risultati delle attività di valutazione svolte.

Nel primo caso i *focus* sono stati utilizzati nel corso delle attività di valutazione intermedia per individuare campi di indagini che sono stati successivamente investigati attraverso le indagini a campione, mentre per la valutazione *ex-post* si intende realizzare un *focus group* a chiusura delle attività per proporre ad una cerchia ristretta di soggetti rappresentativi del programmazione regionale in materia di sviluppo rurale (A.d.G, Associazioni di Categoria, Provincie, Comunità Montane....) una riflessione sui risultati emersi dalle attività di valutazione.

Autovalutazione dei gruppi di Azione Locale

L’analisi del processo di attuazione dei PSL è stata eseguita tramite una tecnica definita S.P.O . (Scala delle Priorità Obbligate) che è stata realizzata il 28/10/05 a Roma presso la sede del Valutatore indipendente.

L’obiettivo finale della tecnica era di restituire ai GAL uno strumento di valutazione, in questo caso un questionario di auto-valutazione, che avesse la particolarità di essere stato costruito con il loro ausilio, che presentasse dunque un linguaggio condiviso con i gruppi di azione locale.

Le domande del questionario sono state costruite in modo che possano essere valutate dalla struttura tecnica e dal partenariato, a cadenza peirodico. Ciò ha dato la possibilità ai GAL che ne hanno usufruito di individuare le criticità e di analizzare l’andamento degli indicatori chiave nel tempo.

Le famiglie di indicatori individuate sono le seguenti:

- **Risorse e strutture:** contiene gli indicatori relativi alle risorse umane ed ai costi di gestione del GAL
- **Caratteristiche PSL:** racchiude gli indicatori che fanno riferimento ai contenuti specifici dei PSL
- **Partenariato Locale:** contiene gli indicatori relativi al funzionamento del partenariato e al raccordo tra partership e struttura operativa
- **Partenariato extra GAL:** comprende gli indicatori relativi al funzionamento della partership orizzontale e verticale
- **Networking:** racchiude gli indicatori relativi alla capacità di fare rete ed acquisire buone prassi
- **Effetti e continuità del Piano:** contiene gli indicatori di performance sugli effetti e la sostenibilità della strategia attuata in termini di rapporti con le istituzioni e con gli operatori locali.

- **Comunicazione:** è suddivisa in comunicazione interna ed esterna, rispetto al territorio di riferimento del GAL e all'esterno. Gli indicatori ivi compresi valutano la qualità della animazione interna e della promozione del territorio all'esterno.
- **Vincoli temporali:** racchiude gli indicatori legati alla tempistica di attuazione degli interventi
- **Vincoli nell'attuazione:** comprende gli indicatori che misurano l'andamento nel tempo di vincoli esogeni al piano (programmatici da C.d.P), endogeni nell'attuazione degli interventi in termini di eccessiva burocrazia e complessità nelle procedure di selezione e la operatività del software di gestione. Quest'ultimo nel corso del brainstorming ha dimostrato di essere percepito dai GAL più come un vincolo che come un'opportunità.

Il Valutatore ritiene pertanto di utilizzare l'autovalutazione realizzata dai GAL per acquisire elementi utili a fornire indicazioni sul processo di attuazione dei PSL.

2.4 Il Piano delle attività previste

Sulla base di quanto descritto nel paragrafo precedente, si riporta nel Gantt (Fig. 1) il prospetto delle attività che verranno poste in essere dal Valutatore Indipendente per la redazione del rapporto che si prevede di consegnare alla Regione Lazio in versione definitiva a metà del dicembre 2008.

In particolare possono essere evidenziati i seguenti elementi che in tabella sono suddivisi per macro attività:

- **Analisi procedurale:** affronta le procedure attivate dai GAL per la selezione dei destinatari finali dei finanziamenti. L'analisi entra nel dettaglio della tempistica, dell'ammissibilità delle domande e fornisce elementi di valutazione sulla chiarezza e trasparenza dei bandi, sulla risposta da parte del territorio, e sull'applicazione dei criteri di priorità;
- **Analisi dell'attuazione finanziaria e fisica:** l'indagine è effettuata a livello di PLR e PSL, all'analisi dei dati di monitoraggio fisico e finanziario, utile a fornire indicazioni sull'efficacia e sull'efficienza del Programma.
- **Analisi presso i destinatari finali:** le attività che si intendono realizzare saranno indirizzate all'individuazione e analisi di casi studio e alle rilevazioni su un campione rappresentativo dei destinatari (vedi par 2.2.1-3).
- **Analisi del processo di attuazione con gli stakeholders,** nel dettaglio si prevede di realizzare le seguenti attività:
 - a. Autovalutazione, (vedi par 2.2.6).
 - b. Interviste ai Gruppi azione locale e Partnership (vedi par: 2.2.4);
 - c. Interviste A.dG per condividere risultati dell'attività di valutazione;
 - d. Focus Group con Testimoni Privilegiati: a conclusione delle attività svolte rivolto a esperti nella programmazione locale per analizzare i risultati raggiunti e le prospettive per il futuro.

Fig. 1: Gantt delle attività previste -

